

Lavorare in modo semplice nel mondo che cambia

In cerca di un equilibrio dinamico

Tecnologia e digitale possono dare alle aziende le risposte che cercano, ma per stare al passo con il mondo che cambia l'attenzione deve essere posta sugli aspetti organizzativi e culturali. Serve semplificare la comunicazione nei processi per scambiarsi informazioni velocemente e condividere la conoscenza all'interno del team. "Il cambiamento è un fattore costante. Una normalità che tutte le aziende devono accettare e affrontare, dal come lo fanno dipendono però crescita e sopravvivenza", dice Cristiano Boscato, fondatore di Interacta, vice presidente di Injenia e docente della Bologna Business School.

Boscato, è giusto ridurre il cambiamento alla sola evoluzione tecnologica?



Oggi il cambiamento è reso più veloce dall'evoluzione tecnologica e le aziende cercano di dare le loro risposte con il digitale. Ma il cambiamento non è solo questo: per affrontarlo non si può lavorare solo sull'aspetto tecnologico perché l'attenzione deve essere posta su quello organizzativo e culturale. Le aziende devono cercare il loro 'equilibrio dinamico', reinventandosi continuamente, seguendo i propri stimoli con costanti piccoli miglioramenti.

Cosa intende con equilibrio dinamico e cultura aziendale?



La cultura è il punto di partenza per l'evoluzione dell'impresa, è l'elemento che consente di rimanere stabile, appunto in equilibrio, mentre un'impresa attraversa i cambiamenti. Una cultura solida permette di cambiare, rimanendo se stessi. La cultura d'impresa autentica si fonda sulla trasparenza e sulla condivisione della conoscenza del proprio business.

Perché la comunicazione è così importante?

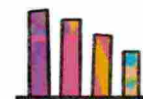


La comunicazione è alla base di tutto, è il fluidificante di ogni ecosistema. Rende possibile collaborare e portare avanti attività e processi aziendali, aumentando la conoscenza complessiva. Dialogare motiva di più tutti i collaboratori che si sentono parte di un meccanismo complesso e rodato. La comunicazione per funzionare deve essere naturale, fluida e immediata. Per questo servono tecnologie in grado di mettere le persone nella condizione di comunicare al meglio.

Le parole chiave alla base della nascita di Interacta sono conoscenza, collaborazione e centralità delle persone. Come supportate oggi le aziende?

Interacta è un software che aiuta le aziende a evolvere il modo in cui le persone lavorano, fornendo una soluzione semplice e immediata da usare di condivisione della conoscenza e gestione dei processi; una piattaforma di collaborazione e gestione che stimola la naturale attitudine delle persone alla relazione e all'interazione. Le applicazioni possono essere le più varie, dalla manutenzione dei processi industriali alla gestione del commerciale in ambito retail. Interacta funziona in ogni situazione dove c'è necessità di scambiarsi informazioni velocemente.

Boscato, perché Interacta è diversa dagli altri tool?



Interacta è diversa perché pone al centro l'interazione naturale, il requisito base per la buona collaborazione, per la diffusione delle informazioni e della conoscenza e per gestire in modo fluido ed efficace i processi aziendali. Interacta è semplice da usare, anche dalle persone che lavorano sul campo e in prima linea, perché ricalca l'esperienza d'uso dei social ma, al contempo, è estremamente potente nel strutturare, capitalizzare e rendere disponibili dati e informazioni. Interacta è la soluzione all'utilizzo di strumenti non adeguati, dispersivi e time consuming, come email o telefonate, e permette di dimezzare la velocità con cui si portano a termine i processi e di migliorare la cultura aziendale con la condivisione rapida di idee, materiali, statistiche e analisi.

interacta

La comunicazione è al centro del Manifesto dell'Interazione naturale che Interacta ha lanciato nel 2022. Una scelta insolita per una società tech: di cosa si tratta?



L'interazione naturale è la capacità delle persone di comunicare nel modo più semplice e naturale possibile. È il principio che guida Interacta e che andrebbe ricercato in tutti gli strumenti che usiamo al lavoro. Quella del Manifesto è stata una esigenza nata dal confronto con le aziende: le persone non vengono messe nelle condizioni di sapere quanto i loro sforzi valgono per le imprese e per i colleghi, con il Manifesto volevamo rendere esplicito ciò che serve per stare bene sul posto di lavoro. Un bisogno ancor più evidente ora che lavoro e privato si mischiano in modo imprescindibile e c'è la necessità di vivere e lavorare felici. Il nostro è un Manifesto che si rivolge sia alle aziende, perché le invita a ragionare sul rapporto con i dipendenti, sia ai lavoratori, perché anche loro devono imparare a esigere questo nuovo approccio.

Lei come immagina il futuro di Interacta?

Stiamo crescendo a ritmi vertiginosi, con un fatturato che raddoppia ogni anno. L'obiettivo immediato è consolidare il mercato italiano, rafforzarci qui dove siamo nati. Per l'anno prossimo abbiamo in cantiere le prime incursioni internazionali, perché siamo un'azienda emiliana ma lavoriamo fin da subito in ottica globale. Anche il software alla base di Interacta non sarà mai sempre uguale a se stesso perché puntiamo alla perfezione e lavoriamo costantemente ad aggiornamenti, con strumenti di intelligenza artificiale e machine learning per velocizzare i meccanismi automatizzabili. Vogliamo arrivare a proporre la soluzione migliore, dare il giusto consiglio in base alle scelte passate e supportare i professionisti nel processo decisionale, guardando a come hanno risolto lo stesso problema i loro colleghi.



Del mondo che cambia parla anche il suo libro, in uscita a ottobre. Si chiama "In una notte d'estate ho visto il futuro" (Franco Angeli) ed è un testo che riflette sul nostro rapporto con la tecnologia e il lavoro.

Sì, è un saggio che guarda all'innovazione come equilibrio dinamico. Noi come ogni organismo vivente siamo uguali e differenti da noi stessi in ogni momento. Allo stesso modo cambia tutto ciò che ci circonda e anche il mondo del lavoro: andiamo verso un mercato che sarà sempre di più estremamente liquido.

